PESARO Gli sviluppi al Comune dopo l'unificazione PSI-PSDI

PRIME REAZIONI POSITIVE CONTRO LA MANOVRA DELLA DC

La base socialista esprime la volontà di mantenere una amministrazione unitaria - La Giunta ha colto questa volontà convocando il Consiglio comunale per il 13 febbraio

Dal nostro corrispondente
PESARO, 4.

Dopo un intervallo insolitamente lungo il Consiglio comunale tornerà a riunirsi lunedì 13 febbraio in sessione straordinaria. Nell'ultima seduta i gruppi consiliari del Partito Socialista Italiano e del Partito Socialista Democratico Italiano comunicavano al sindaco che a seguito della Costituente Socialista si erano unificati costituendo un unico gruppo in seno al Consiglio.

La Democrazia Cristiana ha subito agitato l'unificazione dei due partiti socialisti come un fatto che avrebbe dovuto mettere in crisi la Giunta immediatamente: i consiglieri socialisti e socialdemocratici hanno risposto dichiarando che mentre si riservavano di prendere decisioni, intanto rimaneva assicurato il funzionamento del Comune. Facendo orecchie da mercante la Democrazia Cristiana ha pubblicato un manifesto con una goffa interrogazione del consigliere Filippucci, che fingeva di domandarsi se la Giunta era in carica.

Ben chiara, dall'altra parte, la volontà unitaria della base comunista, confermata anche dall'intervista del segretario della Federazione del PCI, Del Bianco, che esprimeva la opportunità di convocare il Consiglio comunale, della base del PSIUP che ha pure chiesto la convocazione con una lettera dei consiglieri Mombello e Reggiani, della base del nuovo partito socialista unificato, che in tutte le assemblee ha manifestato a larghissima maggioranza la volontà di mantenere una Giunta unitaria.

Convocando il Consiglio la Giunta ha corrisposto a questa volontà e ha respinto la speculazione democristiana. La risposta migliore si potrà avere se la volontà unitaria espressa dalle forze democratiche farà allargare in Consiglio il campo della maggioranza facendovi entrare tutto il gruppo del PSU, costituitosi con la unificazione dei due partiti.

E' questa la volontà politica e l'attesa di ogni compagno e di ogni cittadino democratico.

Nella stessa seduta il Consiglio si occuperà della istituzione di Farmacie Municipalizzate nelle località di Soria, Porto Pantano, Villa San Martino e San Pietro in Calibano e delle norme che regolano l'Azienda Municipalizzata per le farmacie. Verrà dato inoltre l'incarico per la redazione del Piano Regolatore intercomunale insieme con i Comuni di Sant'Angelo in Lizzola, Montellabbate, Colbordolo e Tavullia. « Uno degli scopi del Piano comprensoriale — è detto nelle dichiarazioni programmatiche della Giunta — dovrà essere quello di far cadere il diaframma, eliminando la subordinazione, operando tanto sul terreno delle previsioni economiche, quanto su quello delle infrastrutture, per realizzare nell'intera zona una economia unitaria e quindi equilibrata, aperta ed integrata ».

Il Piano, inoltre, dovrà definire una politica turistica che da un lato sia preoccupata della migliore utilizzazione delle risorse naturali, evitandone la rovina anche con lo strumento dei piani paesaggistici, e dall'altro sia basata sull'espansione non solo del turismo internazionale, ma anche di quello interno, attrezzandosi per i consumi di massa.

Sempre nella seduta di lunedì 13 il Consiglio prenderà in esame il regolamento dei Consigli di quartiere. Con questa nuova istituzione che allargherà notevolmente la democrazia nell'amministrazione « i cittadini delle singole zone potranno far capo ad un nucleo organizzativo dell'Amministrazione Comunale, ma soprattutto potranno rendersi diretti interpreti degli interessi dei rispettivi quartieri, non solo di quelli più minuti, ma anche di quelli più generali della sorte e delle funzioni del singolo quartiere in una generale visione dello sviluppo economico ed urbanistico del Comune ».

Le zone interessate a questo provvedimento sono i quartieri di Santa Maria delle Fabrecce, Cattabrighe, Villa San Martino, Villa Fastiggi, Villa Andrea Costa, Santa Veneranda.

I Consigli di quartiere saranno composti di dieci membri più un delegato del sindaco e verranno nominati dal Consiglio Comunale, fra persone residenti nei singoli quartieri su indicazione autonoma dei singoli gruppi consiliari in proporzione alla rappresentanza dei vari gruppi consiliari in seno al Consiglio Comunale.

a. r.

A Fano

Oggi «esplode» il Carnevale adriatico

FANO, 4.

Domani, domenica 5 febbraio, a Fano prenderà il via il primo dei grandi corsi mascherati sul Viale Gramsci. La sfilata dei carri allegorici avrà inizio alle ore 14,30. Poi, nei vari locali cittadini si svolgeranno le feste da ballo che si protrarranno fino a tarda notte.

Lunedì 6 febbraio al Cinema Politeama, si svolgerà un « veglione sociale » con la partecipazione del complesso musicale « I cadetti di Scaglioni » e della cantante Roberta Mazzoni.

Sempre sul viale Gramsci, martedì 7, dalle ore 15 si terrà il secondo corso mascherato con la partecipazione della *Musica Arabita* di Fano (uno dei più noti complessi musicale folkloristici italiani) e, naturalmente, di tutti i carri che hanno partecipato alle sfilate di giovedì 2 febbraio (corso mascherato dedicato ai piccoli) e di quelli che sfileranno domani. Alla manifestazione fanese — nota con il nome di « Carnevale dell'Adriatico » — è prevista la presenza di decine di migliaia di persone provenienti, sopratutto, dai centri marchigiani e romagnoli.

NELLE FOTO: un carro allegorico che ha preso parte alla sfilata fanese durante il carnevale del 1966.

ARCEVIA: al Consiglio comunale la crisi del centrosinistra

La Giunta ha temuto il dibattito sulle dimissioni del dc Gasperini

Dalla nostra redazione
ANCONA, 4

La crisi politico amministrativa che investe l'amministrazione comunale di Arcevia (retta da una giunta di centrosinistra) si sta facendo di giorno in giorno più acuta. Ne è una riprova l'andamento della riunione consiliare tenutosi ieri sera. Il massimo consesso cittadino era stato convocato per prendere atto delle dimissioni di due consiglieri della maggioranza (uno dei quali, Attanasio Gasperini fu già assessore e dimissionario da tale carica). Al Gasperini, tuttavia, è stata negata la possibilità di esplicare in aula, e alla presenza del pubblico, la sua decisione. Si trattava di rendere pubblica una sua lettera inviata al segretario comunale (con preghiera di darne lettura al momento della discussione delle dimissioni) e ai gruppi consiliari.

Dopo un breve intervento del sindaco Rota (socialista), il capogruppo consiliare del PCI, a nome della minoranza, chiedeva al sindaco di poter leggere il documento del dimisisonario Gasperini. Il sindaco adducendo motivi molto discutibili, invece, sosteneva che la lettura avvenisse in seduta segreta. Evidentemente non si è voluto, da parte della giunta, che le pesanti accuse rivolte dal democristiano divenissero di dominio pubblico.

Visto inutile ogni tentativo per discutere il documento in seduta pubblica, la cui materia trattata interessa tutta la cittadinanza, il gruppo comunista in segno di protesta ha abbandonato l'aula.

La lettera del dimissionario Gasperini, fra l'altro dice: « In seguito alle vicende a tutti note, in data 23 gennaio u.s. ho rassegnato le dimissioni da consigliere. La giunta comunale, con uno zelo degno di miglior causa, si è riunita il giorno dopo e ha preso atto delle dimissioni rifiutandosi di portarle al Consiglio comunale, anche se al Consiglio stesso erano dirette e ne avessi fatto verbale richiesta al segretario comunale. Non voglio entrare nel merito se tale procedura sul piano giuridico sia perfetta (sotto certi aspetti ne dubito molto), senz'altro però è moralmente scorretta e non degna di un regime democratico. Vorrei chiedere agli assessori il motivo di tanta fretta e scorrettezza. Se, come dicono, si sentono tranquilli, perchè avere paura di un franco, aperto dibattito? La causa delle mie dimissioni — prosegue Gasperini — come è noto a tutti, è da ricercarsi nella critica a certe disfunzioni e irregolarità amministrative.

« Come già da me dichiarato, tale critica è stata condivisa dagli organi di partito e non avrebbe potuto essere diversamente tanto erano evidenti. I critici primi dell'amministrazione erano i miei colleghi di giunta; di tale malcontento io sono stato il portavoce. Accadde allora un fatto incredibile, strabiliante: improvvisamente si atteggiano a difensori del centrosinistra (ad Arcevia, certamente quello nazionale) coloro che fino a qualche giorno prima ne erano i critici più spietati.

« La prima accusa mossa allo scrivente — dice ancora Gasperini — è stata quella di essere comunista. Premesso questo, voglio esporre il mio giudizio su tutta la vicenda. Anzitutto non sono mai stato e non sono comunista, anche se con i comunisti collaboro in certe iniziative per il bene di Arcevia e in tale collaborazione ho avuto prove di onestà e di prontezza nel colpire e denunciare irregolarità. E' una lezione morale che serve a molti democristiani ».

w. m.

Nel sottosuolo di Ancona

Pronto il primo tratto del grande collettore

ANCONA, 4

Il sindaco di Ancona, ing. Claudio Salmoni, ha compiuto ieri un sopraluogo ai lavori in corso per la costruzione del principale collettore in galleria che dovrebbe essere in grado di smaltire le acque dei torrenti anconitani.

Si tratta di un'opera (il cui progetto è stato redatto dal Genio Civile di Ancona) di notevole importanza appalesatasi necessaria per evitare il ripetersi di allagamenti come successe già nel 1959, proprio per la mancanza di una idonea opera in grado di far defluire verso il mare le acque piovane, raccolte da una rete di affluenti dai principali bacini di Valle Miano e Cappuccini.

Attualmente i lavori di costruzione della galleria principale, che corre a circa 25 metri sotto il piano stradale, hanno raggiunto quasi la metà dell'intera opera. Oggi i lavori si sono momentaneamente rallentati in attesa dell'approvazione, da parte degli organi tecnici competenti di una perizia di variante resasi necessaria per la natura del terreno da perforare) e suppletiva, per dotare l'opera sotterranea di opportuni diaframmi in cemento armato onde evitare smottamenti di terreno che potrebbero interessare anche la superficie e, quindi, arrecare pericolo ai latistanti edifici. La galleria, infatti, passa all'incirca sotto le fondamenta del palazzo del Compartimento Ferroviaria, del Liceo Scientifico e di quello delle Poste.

Comunque con i lavori suppletivi dei diaframmi (sistema scelto dopo studi geologici del terreno e prove su modello) questo pericolo è stato del tutto scongiurato.

Il costo dell'intera opera di risanamento idrico dei torrenti anconitani è di lire 5.430.295.000, mentre le spese occorrenti per il solo collettore principale in galleria e di 1 miliardo e 500 milioni.

NELLA FOTO: un particolare del collettore principale il cui diametro di circa 6 metri permetterà di convogliare verso il mare le acque piovane, abbondanti che siano.

Scioperano le insegnanti degli asili

ANCONA, 4

Per ottenere retribuzioni più eque il personale dipendente dell'Ente Morale Asili di Ancona è sceso in agitazione ed ha anche effettuato uno sciopero.

Si deve dare atto alle insegnanti ed al personale tutto di aver rapidamente, seguendo moderni e funzionali metodi, rinnovato e largamente migliorato l'insegnamento. Nonostante ciò il personale dell'Ente Morale percepisce stipendi del tutto irrisori. Nulla da discutere, quindi, sulla legittimità dell'agitazione in corso. In effetti, il punto centrale della vertenza è costituito — non tanto da una resistenza aprioristica alle rivendicazioni del personale — quanto dalla mancanza di adeguati mezzi finanziari da parte dell'Ente Asili.

Il principale contribuente dell'Ente è il Comune che già da due anni si vede « tagliare » dalla Commissione Centrale alle Finanze le spese previste per gli asili. I « tagli » hanno colpito proprio l'aliquota di contributo in più (8 milioni) destinata all'aumento degli stipendi per il personale dipendente.

Insomma, parrebbe di trovarsi di fronte ad un vicolo cieco se non esistesse una soluzione che da molti anni viene sollecitata dai banchi dell'opposizione nel Consiglio Comunale.

Abbiamo detto che il Comune è il maggior finanziatore dell'Ente. Quindi, anche sotto questo profilo ha tutti i diritti per chiederne la gestione diretta. Intanto i contributi agli asili non sarebbero più « facoltativi », ma « obbligatori » ed in ogni caso attinenti a un servizio comunale di grandissimo e primario interesse. Di qui non solo la pratica impossibilità per la Commissione Centrale della Finanza di « tagliare » le relative spese in bilancio, ma — soprattutto — il dovere per lo Stato di contribuire notevolmente alla vita ed allo sviluppo della importante istituzione.

Più merluzzi sul mercato all'ingrosso

ANCONA, 4

Durante il 1966 la produzione affluita al mercato ittico all'ingrosso di Ancona è aumentata del 9%. Oltre che quantitativamente la produzione è migliorata anche qualitativamente poiché se nel 1965 il 7,2% del pescato era costituito da pesce di prima qualità (sogliole, merluzzi, calamari, ecc.) nel 1966 la categoria più pregiata ha costituito il 10,6% del totale.

Al di fuori delle cifre pure e semplici c'è da aggiungere che il « salto » di qualità registrato nel mercato ittico di Ancona va spiegato anche con il maggior afflusso di pesce surgelato di produzione oceanica. I prezzi nei mercati al minuto sono rimasti pressoché stazionari.

Sempre nel 1966 sui mercati al dettaglio di Ancona sono aumentate del 7% le vendite di frutta fresca, del 7% la vendita di banane e del 12 per cento le uova di produzione nazionale (nel contempo sono state dimezzate le vendite di uova di importazione). Anche per questi settori i prezzi hanno registrato una certa stazionarietà.

Nel settore annonario intanto l'amministrazione comunale informa che quanto prima sarà resa operativa la pescheria nei locali di via Magenta, che è in corso di perfezionamento la pratica per l'acquisizione al Mandracchio di un'area per poter ampliare il mercato all'ingrosso del pesce, che attualmente è pure in corso la progettazione del mercato ortofrutticolo all'ingrosso. Con l'allargamento del mercato all'ingrosso del pesce si perverrebbe anche alla attigua costruzione della Casa del Pescatore. Sembra che fra poco tempo, invece, entrerà in funzione la squadra annonaria che sarà composta da 12 vigili urbani e da 4 vigili sanitari. La squadra annonaria avrà compiti di controllo sull'attività commerciale nonché di repressione delle frodi alimentari.

Spettacoli della domenica

ANCONA

METROPOLITAN
Le fate, con Capucine, Claudia Cardinale, Alberto Sordi, Jean Sorel, Monica Vitti, Raquel Welch. Film ad episodi in cui si tratta del male del secolo: la misoginia.

GOLDONI
Papà, ma che cosa hai fatto in guerra?, con Dick Shawn, Sergio Fantoni, Giovanna Ralli. Un quadro del tutto gratuito ed irritante della Sicilia durante lo sbarco alleato.

ALHAMBRA
Agente Jo Walker, operazione Estremo Oriente, con Bred Harris, Barbara Frey, Ursula Parker. L'agente Jo Walker alle prese con l'organizzazione Old China.

SUPERCINEMA COPPI
Vivi e lascia morire, con Stuart Witman, Janet Leight, Barri Sullivan, Eleonor Parker. Attraverso la vita di un giornalista televisivo si delineano le condizioni di vita nella giungla statunitense.

FIAMMETTA
Come rubare un milione di dollari e vivere felici, con Audrey Hepburn, P. O'Toole. Il mondo dei falsificatori di quadri in chiave di commedia.

ITALIA
I due sanculotti, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Brillante commedia satirica.

SENIGALLIA

ROSSINI
L'arcidiavolo, con V. Gassman, Liana Orfei. Belfagor arcidiavolo diventato uomo per amore di una bella fanciulla.

EDEN
Requiem per un agente segreto, con Gianni Rizzo e Georgia Mool. Una delle tante storie di agenti segreti alle prese con spie internazionali.

Dopo la decisione dell'Enel di alimentare la centrale del Bastardo con metano anzichè lignite

Le richieste degli operai per la piena occupazione

Dal nostro corrispondente
PERUGIA, 4.

« D'accordo per il metano, ma che venga data la possibilità di lavoro »: questa, in sintesi la conclusione dell'assemblea generale dei lavoratori impegnati alla costruzione della centrale termoelettrica del Bastardo che si è svolta stamane a Ponte di Ferro.

L'assemblea, come annunciammo ieri, è stata indetta dai sindacati e prende lo spunto dalla notizia trapelata a proposito di una decisione adottata dal Consiglio di amministrazione dell'ENEL riguardante la utilizzazione del metano, anziché della lignite, per l'alimentazione della centrale stessa. Questo potrebbe comportare la rinuncia allo sfruttamento del locale bacino lignitifero e quindi la mancata occupazione di oltre 300 lavoratori.

Ora, mentre da un lato i lavoratori si rendono conto che la costruzione di un metanodotto (che eventualmente dovrebbe allacciarsi a Terni) può avere riflessi positivi a patto che non sia limitato al solo rifornimento della centrale, ma dia la possibilità di alimentare anche altre eventuali industrie, dall'altro lato richiedono che venga egualmente sfruttato il bacino ricco di oltre 655 milioni di tonnellate di lignite, assorbendo in tal maniera buona parte della mano d'opera disponibile dei comuni limitrofi.

Su queste richieste, i lavoratori sono convinti di trovare la adesione di tutta la popolazione, poiché è indiscutibile che la perdita del posto di lavoro da parte di tanti operai non potrà che influire in maniera negativa sulla economia della intera zona, soprattutto se si tiene in considerazione che certe piccole iniziative private sono già sorte nella prospettiva di tale occupazione.

E' quindi su queste posizioni che gli stessi lavoratori sono decisi a lottare ed a chiamare alla lotta le Amministrazioni comunali, i sindacati, i partiti, gli enti economici, ecc. Alle amministrazioni comunali in particolare, i lavoratori richiedono l'impegno per la preparazione di un convegno da tenersi nella zona su questi temi.

Nel contempo si fa sentire la esigenza di iniziare quanto prima l'azione di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e la creazione di una vasta mobilitazione, esigenza che si tradurrà in una prossima manifestazione da tenersi a Bastardo su iniziativa delle organizzazioni sindacali entro la prossima settimana e che con tutta probabilità sarà fissata per domenica 12.

Concludendo, i lavoratori della centrale del Bastardo chiedono in primo luogo all'ENEL di pronunciarsi chiaramente e ufficialmente sul funzionamento della centrale, della quale esigono innanzitutto la completa messa in opera. In secondo luogo, chiedono che un eventuale funzionamento della centrale stessa a metano non significhi il mancato sfruttamento del bacino lignitifero, ed infine affermano la necessità che attorno alla centrale sorgano altre iniziative di carattere industriale al fine di occupare pienamente la mano d'opera locale.

e. p.

BASTIA Ampio e democratico dibattito sull'atto più importante del Comune

Un Piano Regolatore che fa rabbia alla DC

La popolazione — abituata alla politica autoritaria e ricattatoria della DC — sta ora vivendo un'esperienza nuova - Negate le aree al Comune

Nostro servizio
BASTIA, 4

Oltre 1500 cittadini presenti all'assemblea popolare centrale, altre centinaia e forse migliaia presenti alle assemblee tenute in tutte le frazioni, ecco il bilancio in cifre della iniziativa democratica che l'Amministrazione Comunale di Bastia ha intrapreso portando in discussione fra la popolazione il Piano Regolatore Generale del Comune che venne adottato alcuni mesi fa.

Il profondo significato democratico di questa iniziativa che ha visto, amministratori da un lato ed amministrati dall'altro, discutere animatamente e spassionatamente su un problema di così vasto interesse generale, non può certo sfuggire a nessuno. Infatti anche a Bastia ci si poteva limitare, come purtroppo avviene per la maggioranza dei comuni, alla semplice affissione degli atti presso la Sede municipale, ma così facendo si sarebbe corso il grosso rischio di restringere la discussione a qualche decina di persone e magari a quelle che in prima persona vengono colpiti od avvolati in interessi più o meno legittimi. Tutto ciò è stato evitato.

E' vero, non tutti i partecipanti alle discussioni si sono dichiarati pienamente d'accordo con le scelte del Piano, vi è chi ha fatto osservazioni, altri, proprio perchè colpiti nei loro interessi, si sono dichiarati assolutamente contrari; ma, infine, il consenso dei più è apparso evidente.

Ora rimane da vedere che fine faranno tutte le osservazioni che sono state avanzate e che sono state raccolte anche per il tramite di un ufficio di assistenza che è stato proprio a tale scopo istituito e messo dalla Amministrazione Comunale a disposizione dei cittadini. Sicuramente verranno vagliate e selezionate, infine su tali proposte verrà emesso un giudizio e quelle che risulteranno pertinenti andranno sicuramente ad influire nella stesura definitiva del Piano Regolatore Generale.

Questa di Bastia è stata comunque una esperienza del tutto nuova: gli abitanti di questo Comune erano stati abituati, in oltre 15 anni di regime democristiano, alla pratica del ricatto e delle minaccie o che ignoravano completamente ogni rapporto democratico fra amministrati ed amministratori. Non è a caso quindi che la DC non riesce a digerire la lezione e scalpitando urla la sua avversione a questo Piano Regolatore. D'altra parte la DC di Bastia afferma di essere favorevole ad un altro Piano Regolatore, senza dire quale e senza avanzare nessuna proposta seria.

Ma noi un sospetto ce lo abbiamo: crediamo che i democristiani di Piano Regolatore non ne vogliano neppure sentire parlare e che in sostanza preferiscano che le cose continuino ad andare come è stato sino ad oggi, cioè in maniera caotica ed irrazionale con insediamenti sparsi in ogni angolo del Comune, che sorgono dalla mattina alla sera come funghi nocivi in quanto rovinano, alle volte definitivamente, intere zone urbane, disperdono gli interventi dell'Amministrazione Comunale per la creazione di infrastrutture (strade, acquedotti, elettrodotti, fogne, ecc.), e favoriscono le speculazioni. Proprio come è avvenuto nei 15 anni di assoluto ed incontrastato dominio della DC, prima che le forze popolari, comunisti e socialisti assieme, riuscissero a rovesciare i rapporti di forza.

E questa rabbia la DC la sfoga strumentalizzando gli inevitabili malcontenti che l'adozione di un PRG sempre crea, fomentando tutte le proteste, anche le più irragionevoli e dimostrando così la propria irresponsabilità e l'incapacità, non solo di risolvere ma persino di affrontare, i problemi fondamentali della vita amministrativa; preclusa in questo da puri e squallidi calcoli elettoralistici.

In effetti però la DC si è trovata di fronte ad una amministrazione Comunale che oltre alla lezione di democrazia ha saputo darali due altre grosse lezioni: la prima consiste nell'aver saputo portare a compimento, in poco più di 2 anni, una rivendicazione — il Piano regolatore — che aveva costituito l'argomento essenziale di tutto il dibattito elettorale e che figurava nel programma di tutti i partiti (evidentemente per la DC si trattava solo di una affermazione teorica): la seconda lezione consiste nell'aver saputo e voluto affrontare tale problema nonostante sin dalla partenza si sia dimostrato assai spinoso e scottante e quindi pericoloso per la popolarità dei partiti che vi si impegnavano.

Una amministrazione quindi che ha scelto la strada dell'azione e non quella delle pantofole, che non ha rimandato al domani — come aveva fatto la DC — ogni questione che potesse creare delle noie.

Su questi fatti la popolazione del Comune di Bastia ha già giudicato nei giorni scorsi, come pure un giudizio ha espresso sulle meschine manovre che sicuramente stanno alla origine del fermo che le autorità tutorie hanno posto sulle delibere con cui il Comune si assicurava la proprietà di vaste aree edificabili con le quali, una volta urbanizzate, effettuare un'azione calmieratrice sui prezzi delle aree di proprietà privata e stroncare quindi sul nascere le più gravi speculazioni.

Allo stesso tempo, mentre si bloccano tali delibere si impedisce all'Amministrazione Comunale stessa di operare quelle permute di terreni previste con tanti lavoratori che si prefiggevano di costruire una casa nelle aree di loro proprietà, aree che ora sono state magari classificate zone non edificabili dal Piano Regolatore.

Anche questa volta dovrà essere la mobilitazione popolare ad essere decisiva ed anche su ciò, ne siamo convinti, la popolazione di Bastia saprà giudicare.

Eugenio Pierucci

Assemblea di braccianti stamane a Spoleto

SPOLETO, 4

Braccianti e salariati fissi di Spoleto si riuniranno in assemblea domenica 5 febbraio nella sede della locale Camera del Lavoro.

L'assemblea discuterà il seguente ordine del giorno: 1) Iniziative da prendere per imporre ai proprietari della terra il rispetto del salario e dell'orario di lavoro; 2) azione per il rinnovo del contratto di lavoro nella nostra provincia; 3) rafforzamento dell'organizzazione sindacale, organo indispensabile per la tutela dei diritti salariali e assistenziali dei lavoratori.

L'importante riunione avrà inizio alle ore 10 e sarà presieduta da un dirigente regionale della Federbraccianti.

A Terni

Affollata conferenza sulla riforma della assistenza e previdenza

Dal nostro corrispondente
TERNI, 4.

La compagna sen. Angiola Minella ha tenuto una conferenza, promossa dal nostro Partito, sulla riforma democratica del sistema previdenziale ed assistenziale in Italia, alla Sala Gramsci affollata di operai e di pensionati: segno dell'interesse che questo grosso tema, sul quale si svolge l'azione dei comunisti, suscita tra tutti i lavoratori ed i cittadini. Un pieno consenso è venuto da parte di tutti i presenti alle proposte del nostro Partito per la riforma del sistema previdenziale: al contempo si è stabilito un comune impegno tra Partito, lavoratori e pensionati a condurre assieme una vasta mobilitazione nella città, nel paese e nel Parlamento, per far divenire leggi le proposte dei comunisti.

La compagna Minella, dopo aver ricordato la gravità della situazione attuale, per cui i lavoratori pagano i più alti contributi d'Europa per la previdenza e l'assistenza ma ricevono le più basse prestazioni, in un Paese in cui 700 mila vecchi sono senza pensione, in cui il 70% dei pensionati dell'INPS debbono vivere con la miseria dei « minimi » e dove, d'altra parte, si danno pensioni « d'oro » e liquidazioni da nababbo agli « alti papaveri », ha sottolineato la esigenza di fondo di giungere alla riforma del sistema generale della previdenza e dell'assistenza. Occorre anzitutto che si elimini la situazione attuale per cui i tre enti maggiori — INPS, INAM, INAIL — investono mille miliardi l'anno in settori che nulla hanno a che fare con l'assistenza e le pensioni; occorre che tutti i soldi che i lavoratori versano siano spesi in assistenza e pensioni. Oggi, un operaio, su ogni cento lire di salario che riceve, versa 53 lire a questi enti per l'assistenza e la previdenza. Lo Stato paga solo il 12% sul fondo di previdenza ed assistenza; quindi, i ricchi, gli industriali, gli agrari non pagano o pagano molto poco.

Occorre eliminare il sistema delle « marche », attraverso il quale si danno pensioni di fame, ma agganciare il sistema pensionistico al salario ed al costo della vita. Occorre unificare ed aumentare i minimi di pensione. E' necessario che i soldi dei lavoratori siano gestiti dai lavoratori e quindi nei consigli dell'INPS, dell'INAM, dell'INAIL e degli altri 40 enti che vanno unificati in un solo ente, vi sia una maggioranza costituita dai sindacati. Obiettivi questi che debbono imporre al governo di centro sinistra di rispettare gli impegni assunti, per presentare cioè entro il luglio '67 la riforma del sistema di previdenza ed assistenza, per gli operai ed i contadini, evitando che si giunga alle elezioni del '68 concedendo qualche briciola e rinviando tutto il problema di fondo. Per questo vi è l'impegno del nostro Partito che nelle prossime settimane intensificherà la azione in tutti i centri della provincia, mobilitando migliaia di lavoratori e di pensionati per questa grossa riforma sociale delle strutture italiane.

a. p.

La biblioteca di Cecchi donata alla Città di Terni in memoria di Arnaldo Frateili

TERNI, 4.

In occasione del primo anniversario della morte del concittadino Arnaldo Frateili, avvenuta il 29 dicembre 1965, la vedova dell'illustre scrittore signora Emilia Cecchi, ha comunicato al sindaco, prof. Ottaviani, la sua intenzione, in adempimento della espressa volontà dello scomparso, di donare alla Città di Terni la biblioteca del defunto marito.

Trattasi di una raccolta di oltre 4.500 volumi di varia cultura (letteratura, storia, filosofia, ecc.) che costituiranno un fondo cospicuo e un eccezionale arricchimento per la nostra Civica Biblioteca. Il Frateili infatti fu per tutta la vita artista infaticabile, acuto scrittore teatrale, brillante giornalista, collaboratore, tra l'altro, prima di *Tribuna* poi di *Paese Sera*. Dunque, sia per naturale inclinazione, sia per le esigenze della sua professione amò i libri e li raccolse con scrupolosa scelta.

Con sì nobile gesto la vedova Frateili ha inteso legare il nome di Arnaldo Frateili al paese che gli dette i natali (Arnaldo Frateili nacque infatti a Piediluco) e nel tempo stesso vuol rendere omaggio alla terra che prima ispirò l'arte dello scrittore.

Il sindaco, rendendosi interprete dei sentimenti della cittadinanza, ha espresso alla signora Emilia Cecchi la gratitudine dell'Amministrazione, del Consiglio comunale e di tutta la cittadinanza e ha assicurato che una sala della Biblioteca verrà intitolata al nome di Arnaldo Frateili.

UMBRIA - *sport*

Ritorna di scena la lotta libera

Dopo due trasferte consecutive la Ternana si presenta al viale « Brian » per la seconda giornata del girone di ritorno. L'avversaria di turno e la pericolante Torres in netta ripresa in questo scorcio di campionato.

La Ternana scenderà in campo con la seguente formazione: Germano, Pandrin, Bonassin; Barone, Favoriti, Nicolini, Bellisari, Marinai, Boetani, Cignani, Meregalli.

L'unica incognita riguarda i posti di ala destra e di centravanti che i due rossoverdi potranno ricoprire ancora a ruoli invertiti. Nella partita di andata il risultato fu di zero a zero.

• • •

Ritorna di scena la lotta libera a Terni. Questo sport che negli anni passati riservò tante soddisfazioni agli sportivi ternani, avrà ora il suo tempio nella palestra del Circolo Dopolavoro Aziendale della società « Terni » di via Muratori. Questi gli incontri che fanno parte del cartellone della prima giornata del campionato di società di serie C, girone B: Gruppo Sportivo VV.FF. « Tosoni » Terni - Gruppo Sportivo Forestali Roma, Gruppo Lottatori Ternani - Dopolavoro Ferrovieri Roma.

• • •

Ancora domenica, presso il bar Nazionale di piazza della Repubblica, verrà presentata la squadra ciclistica G.S. Amleto Monti, alle ore 10,30. La formazione, che è formata di dieci ciclisti esordienti, porterà a tutte le gare della categoria che si terranno nel centro e nel sud dell'Italia.